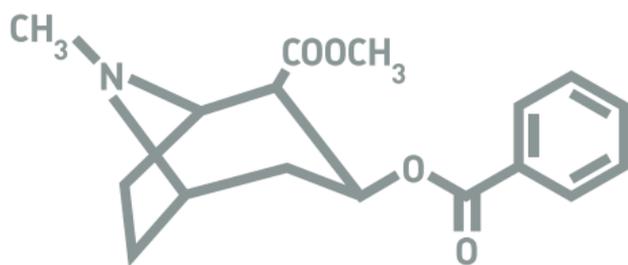




le guide di



cocaina

presentazione

Il Progetto Unità di Prevenzione, promosso dal Comune di Reggio Emilia - Assessorato Servizi e Opportunità - realizzato in collaborazione con l'associazione Papa Giovanni XXIII, in quattro anni di attività ha incontrato circa 30.000 tra ragazze e ragazzi. Probabilmente abbiamo già parlato anche con te.

Nelle discoteche di Reggio e provincia, ma anche nelle birrerie, nei clubs, nei circoli giovanili. Ai concerti, alle feste, nelle piazze. Forse sarai transitato nei nostri spazi "chill out", avrai già incontrato i nostri operatori, avrai apprezzato, speriamo, il nostro materiale d'informazione. Dall'incontro quasi quotidiano con te anche noi abbiamo imparato molto. Ad ascoltarti, a comprendere le tue domande e le difficoltà. A volte abbiamo condiviso la tua gioia.

Da questa esperienza, e soprattutto dalle tue richieste e con il tuo contributo è nata l'idea di rendere disponibile una maggiore qualità d'informazione sulle sostanze illecite più presenti nella nostra realtà. Ecco, quindi, le guide di UP.

Ci abbiamo messo tutto quello che sapevamo: la storia, gli effetti, un po' di indicazioni. Abbiamo anche, insieme all'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Reggio Emilia - Nucleo Operativo Tossicodipendenze e al Comando della Polizia Municipale di Reggio Emilia - inserito informazioni legali. Perché tu sappia che comunque il possesso di alcune sostanze è un illecito, ma allo stesso tempo sappia che fare se ti fermano. Crediamo, soprattutto, che più cose conosci sulla droga e dintorni, meglio ti potrai proteggere. Come al solito non ti diciamo cosa fare, come comportarti; ci basta sapere che sai.

Buona lettura.



cos'è

La cocaina, in natura, è un alcaloide ad azione stimolante che si estrae dalle foglie della pianta denominata *Erithroxylon Coca*. La pianta della coca cresce spontaneamente sulle Ande e nell'America Latina in genere. La concentrazione di cocaina nelle foglie è minima, ma attraverso macerazione di più foglie si ottiene la pasta di coca. Attraverso lavorazioni ulteriori con acido solforico, solventi e acido cloridrico, dalla pasta viene ricavata la cocaina pura che si presenta come un materiale compatto. La cocaina si può trovare sotto due forme:

Cocaina Cloridato: polvere bianca o biancastra, cristallina, di sapore amaro, solubile in acqua. Essendo la cocaina pura a blocchi compatti, viene mescolata (tagliata) con anestetici locali, carboidrati o zuccheri, che agiscono come diluenti. L'utilizzo maggiore della coca sotto questa forma è lo sniffo o l'iniezione.

Cocaina base libera (free-base e crack): si produce attraverso un processo di manipolazione chimica della polvere. Questo tipo di coca viene fumato in apposite pipe di vetro. Nell'ardere produce un caratteristico sfrigolio da cui deriva il nome crack.

1860

1960

2500 a.c.

storia

L'uso delle foglie della pianta di coca, diffuso nelle Ande Centrali del Sud-America, risale almeno al 2500 a.c.

Si trova traccia nei miti e nelle leggende delle varie civiltà andine; per la civiltà Inca, la coca era considerata il dono che il dio del Sole aveva fatto



Pianta di Coca

a suo figlio, per alleviare le sofferenze umane ed infondere vigore alla nuova civiltà.

Con l'arrivo dei conquistadores spagnoli e con la caduta dell'impero Inca nel 1532, la coca divenne un prodotto di largo consumo per gli indigeni, impiegati come schiavi nelle piantagioni o come lavoratori di fatica.

Fino ad allora la coca era assunta solo in occasione di riti religiosi e per scopi terapeutici.

Verso la fine dell'Ottocento l'industria farmaceutica cominciò



*Vin Mariani,
pubblicità 1894*

a produrre molti preparati a base di coca, commercializzati come tonici e bevande.

La Coca Cola, preparata "per gli intellettuali e gli alcolisti in astinenza" divenne ben presto un soft drink molto diffuso fin dai primi anni del 1900. La cocaina, l'alcaloide principale delle foglie di coca, venne isolato da Albert Nieman nel 1860 e da



Pianta di coca

allora trovò numerosi utilizzi pianificati dai governi; fu data ai soldati, agli operai delle fabbriche per aumentare la produzione, si prescriveva per curare l'esaurimento nervoso e risolvere problemi di timidezza e impaccio nelle relazioni, per disintossicare i morfinomani, per il recupero degli alcolisti. Sigmund Freud fu il più famoso sostenitore della sostanza e del suo uso ("Sulla cocaina", 1884).

Gli sperimentatori più entusiasti della cocaina cominciarono ben presto ad avere spiacevoli effetti legati all'intossicazione: paranoia, alterazioni sensoriali, deliri, fino alla psicosi vera e propria.

La cocaina era diventata progressivamente un grande affare economico e un grosso problema socio - sanitario per le questioni legate all'intossicazione e alla dipendenza, fino al 1914, anno in cui l'uso fu reso illegale, con l'Harrison

Narcotics Act.

Negli anni '60 gli Stati Uniti, dopo aver conosciuto il boom del consumo (su prescrizione medica) di barbiturici, amfetamine e tranquillanti, passarono attraverso il boom dei consumi di marijuana e allucinogeni (LSD) fra i giovani. L'allarme sociale raggiunse punte di isterismo mai visto, che dagli USA rimbalzò in Europa e nel resto del mondo. Alla restrizione del consumo di barbiturici si rispose con un aumento incredibile dei consumi di tranquillanti: questi divennero in pochi anni i farmaci più prescritti e il più grande affare della storia del commercio legale dei farmaci.

Alla restrizione della produzione e della prescrizione di amfetamine si rispose con un boom della produzione e della vendita clandestina della cocaina, che diventerà in pochi anni il più grosso affare della storia del traffico illegale delle "droghe".



Polvere di cocaina



Cocaina



effetti

rischi
effetti

effetti psicoattivi

La coca varia i suoi effetti fisici e psicoattivi in funzione della soggettività personale, della frequenza di uso, delle modalità di utilizzo, del tipo e della quantità assunta.

Poichè la coca si può mangiare, iniettare, fumare e sniffare, i tempi e i modi della salita variano moltissimo: se sniffata gli effetti arrivano dopo pochi minuti e svaniscono nella mezz'ora successiva; se fumata la salita è immediata, il picco dura circa 1 minuto e lascia una sensazione di piacere diffuso per alcuni minuti, dopo i quali sopraggiunge il craving (fortissimo ed irresistibile desiderio di assumere la sostanza e di ripetere l'esperienza provata in precedenza). Provoca tachicardia, aumento della pressione sanguigna, della temperatura corporea e della respirazione; agisce sul cervello aumentando la produzione di dopamina (neurotrasmettitore responsabile del piacere) e impedendo il suo riassorbimento. Come anestetico locale restringe i vasi sanguigni e blocca la conduzione nervosa evitando emorragie e annullando le sensazioni di dolore.

La coca alza il tono dell'umore, rende più fiduciosi e sicuri di se stessi, più egocentrici; il pensiero è molto più veloce e le parole sono sciolte e rapide, le prestazioni motorie e sessuali vengono percepite come migliori e più soddisfacenti, provoca inappetenza e mancanza di stanchezza.

effetti collaterali

Poiché la coca ha un tempo di salita, uno di mantenimento degli effetti ricercati e uno di discesa, sono presenti anche effetti che di solito vengono chiamati "down". Il down della coca viene accompagnato da stanchezza, malinconia, difficoltà a concentrarsi e ad essere attenti, aumento dell'inappetenza ed episodi di insonnia.

rischi

a breve termine

Uno dei principali rischi legati all'uso di coca è dato dalle sostanze da taglio che non sono conosciute e che quindi possono agire pericolosamente sulla funzionalità di organi come fegato, cuore e polmoni.

La morte di solito può sopraggiungere per overdose o per "colpo di calore". Assumendo sostanze eccitanti, infatti, si può andare incontro, bevendo poca acqua, in situazioni affollate e di ballo sfrenato, al colpo di calore (ipertermia maligna): un aumento velocissimo della temperatura corporea (anche sopra i 42°) con un contemporaneo aumento della pressione sanguigna.

Il colpo di calore può essere fatale perché sopra i 40 gradi il sangue inizia a formare grumi o emboli che impediscono la normale circolazione. Questi blocchi alla circolazione possono provocare la necrosi (morte) dei tessuti che non sono più irrorati dal sangue.

I casi più gravi portano ad arresto cardiaco o a ictus cerebrale.

a medio e lungo termine

Un uso abbondante della sostanza può portare anche nell'arco di poco tempo a sviluppare manie di persecuzione, mancanza di appetito, insonnia e in certi casi allucinazioni visive, uditive e olfattive.

Dal punto di vista sessuale, può causare impotenza negli uomini e anorgasmia nelle donne.

L'utilizzo continuativo nel tempo può provocare anedonia (difficoltà o impossibilità a provare piacere fisico e psicologico), allucinazioni, deliri, perdita del controllo dei propri impulsi e disorientamento.

L'utilizzo di molta cocaina per più giorni consecutivamente, può portare ad un effetto chiamato binge (abbuffata), quando questo accade, oltre ad un aumento dei rischi di scompensi psicofisici, la coca può dare un effetto paradossale, cioè assopisce, tende a fare addormentare.

La coca non induce né tolleranza, né dipendenza fisica, anche se un uso frequente e prolungato di cocaina può portare ad una forte dipendenza psicologica.

Nei giorni successivi alle tirate i consumatori possono sentirsi depressi, senza energia, irritabili e ciò può indurre la persona ad assumere di nuovo per riprovare gli effetti piacevoli e superare le sensazioni negative collaterali (questo effetto viene di solito chiamato craving).

tutelati, riduci il riskio!

- Se soffri di epilessia, hai problemi di asma o di cuore evita di usare questa sostanza.
- Se durante la salita ti senti angosciato, non fare resistenza perché questa sensazione passerà da sola; se continua chiedi aiuto ad un tuo amico.
- Stai attento alle dosi che assumi e se è la prima volta, prendine una quantità molto inferiore a quella che assumono gli altri più abituati. Tieni conto che il tuo corpo non conosce la sostanza e questo può provocare esperienze spiacevoli.
- Se ti si addormenta particolarmente la bocca, la coca probabilmente è tagliata con lidocaina, un anestetico usato dai dentisti che abbinato alla coca agisce pericolosamente sul cuore.
- Se la inietti, fallo con siringhe sterili, non scambiarle e non riutilizzarle.
- Se sniffi utilizza una cannuccia pulita per tuo uso personale per evitare la trasmissione di eventuali malattie.

Malattie come l'epatite si trasmettono anche attraverso cannucce riutilizzate e banconote.

- Non guidare se sei sotto l'effetto della coca, fallo fare ad un amico o aspetta che l'effetto ti passi (è sempre meglio fermarsi un attimo e arrivare più tardi).
- Non mixare la coca e alcol, rende più difficile controllare la propria aggressività, le proprie paure o ansie. Inoltre l'abbinamento tra le due sostanze forma nel sangue il cocaetilene che dà una fortissima dipendenza ed è pericolosa per il cuore. Se quando tiri ti viene una fortissima voglia di bere, puoi aver sviluppato una dipendenza da cocaetilene.
- Non mixare coca ed eroina (speed-ball), poiché aumenta il rischio di blocco respiratorio e il collasso cardiocircolatorio.
- Se sei incinta lascia stare poiché la coca agisce sul feto rischiando ritardi della crescita, problemi vascolari e ipertensione; comunque parlane con il tuo medico.
- Un uso eccessivo può provocare collasso o perdita di conoscenza, con rischio di overdose (soprattutto se la sostanza è fumata o iniettata). In questi casi è necessario chiamare un medico.
I sintomi di solito sono: colore pallido, affanno respiratorio, dolori al petto, sudorazione, pressione alta, ansia e difficoltà a parlare o rispondere agli stimoli verbali.

- Se usi cocaina, anche saltuariamente, fai regolarmente un check-up medico per monitorare la tua condizione fisica generale.
- Se qualcuno delira, ha allucinazioni o paranoie, cerca di tranquillizzarlo il più possibile a parole e se non passa chiama il 118.
- Se la inietti, il craving è fortissimo da subito e diventa quasi indispensabile ripetere l'esperienza. Comunque ricorda sempre di usare siringhe sterili, non scambiarle e non riutilizzarle.
- Siccome la coca è un anestetico locale, fumata può causare bruciature ai polmoni.
- Lo sniffo provoca danni permanenti alle narici (perforamento del setto nasale) con sinusite cronica. Periodicamente sciacqua l'interno delle narici con soluzione fisiologica.
- ***se qualcuno si sente male***
Portalo in un posto fresco, rinfrescalo con panni bagnati e cerca di fargli bere acqua e sale per contrastare la disidratazione; se la situazione non migliora chiama subito l'ambulanza e spiega ai medici cosa è successo e, se lo sai, cosa ha assunto.

La normativa vigente vieta l'uso di sostanze stupefacenti differenziando le situazioni di uso personale e di cessione a terzi/spaccio con articoli diversi.

art. 187

L'art. 187 del Codice della Strada regola la Guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti:

E' vietato guidare in condizioni di alterazione fisica o psichica correlata con l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Gli organi di Polizia Stradale possono effettuare accertamenti preliminari non invasivi o prove, anche attraverso apparecchi portatili su tutti i conducenti, allo scopo di accertare l'eventuale uso di sostanze stupefacenti.

Se gli accertamenti preliminari risultano positivi o se gli agenti hanno motivo di ritenere che il conducente si trovi in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, possono accompagnarlo presso strutture sanitarie, fisse o mobili, per far sì che un medico li sottoponga ad esami successivi (prelievi di sangue o urine per accertare la presenza di sostanze stupefacenti. All'accertamento della guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti, ove non costituisca reato più grave, il Tribunale irroga le seguenti sanzioni: arresto fino ad 1 mese ed ammenda da 258 a 1.032 euro; con l'eventuale sanzione amministrativa accessoria di sospensione della patente da 15 gg. a 3 mesi. In caso di rifiuto a sottoporsi agli esami (sia di screening che ospedalieri) il conducente viene considerato come fosse positivo, quindi sottoposto alle medesime sanzioni.

La guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti o il rifiuto di sottoporsi agli esami comportano una sottrazione di **10 punti** dalla patente del conducente e l'eventuale sanzione amministrativa accessoria.

Per chi consegue la patente dopo il 1° Ottobre 2003 (esclusi quanti siano già titolari di altra abilitazione alla guida di categoria B o superiore) i punteggi saranno decurtati in maniera doppia per i primi 3 anni dal rilascio della patente.

art. 75

Il possesso di sostanze stupefacenti per uso personale è configurato nell'art. 75 del D.P.R. 309/90.

Essere fermati dagli organi di Polizia Giudiziaria con dello stupefacente costituisce un illecito amministrativo (non quindi un reato, di competenza della Procura della Repubblica e che va a "segnare" la fedina penale della persona), che comporta delle sanzioni. La natura delle sanzioni è afflittiva e va ad attaccare l'autonomia personale e lavorativa della persona con la sospensione dei documenti del singolo per un periodo di tempo: (validità per l'espatrio della carta d'identità, patente di guida, passaporto, porto d'armi). La durata della sospensione dipende dalla natura degli stupefacenti sequestrati (per i cannabinoidi da 1 a 3 mesi, per tutte le altre sostanze dagli oppiacei alle metamfetamine, da 2 a 4 mesi), e dal numero di violazioni nel quale si è incorsi.

Quando una persona viene fermata gli Organi di Polizia Giudiziaria operanti effettuano una perquisizione ai sensi dell'art. 103 dello stesso D.P.R. sopra citato. Contrariamente a quanto si crede, gli agenti hanno facoltà di operare la perquisizione (personale, veicolare, domiciliare) in qualsiasi momento lo ritengano opportuno anche senza il mandato proprio per assicurare/garantire la tempestività dell'azione, che verrà comunque convalidata dall'Autorità Giudiziaria competente. Al momento del fermo verranno redatti dei verbali (ispezione e controllo, contestazione, scheda notizie della persona fermata) che il segnalato dovrà leggere, firmare e ricevere in copia, tranne che per la scheda notizie.

E' importante rendersi conto di quanto si sta sottoscrivendo perché il verbale "fotografa" la situazione. Se ci sono elementi che la persona fermata non condivide, ha diritto di non firmare e di prenderne comunque copia, per fare eventualmente un ricorso entro trenta giorni dalla data del fermo.

Il ricorso va indirizzato al Prefetto del luogo dove si è stati sorpresi con dello stupefacente; lo stesso Prefetto è competente ad irrogare le sanzioni di cui prima si accennava tramite il N.O.T. (Nucleo Operativo Tossicodipendenze). Tutto l'incartamento riguardante la persona fermata viene trasmesso da chi ha effettuato la segnalazione al N.O.T. che provvederà, tramite una raccomandata A.R. indirizzata al segnalato (se maggiorenne) oppure a questi ed ai suoi genitori (se minore), a convocarlo per un colloquio in Prefettura. Tale incontro servirà a chiarire il motivo che hanno determinato la scelta di acquistare dello stupefacente, andando a toccare in breve vari aspetti della vita della persona convocata per determinare l'esito dell'incontro.

art. 121

Se nel corso del colloquio non viene ritenuto opportuno applicare le sanzioni prima illustrate, o avviare la persona a programma terapeutico, un iter socio-riabilitativo da effettuare al SER.T. Servizio pubblico per le tossicodipendenze competente per territorio, la persona viene invitata formalmente a non fare più uso di stupefacenti (il cosiddetto ammonimento) e viene segnalata ai sensi dell'art. 121 al SER.T. (il servizio prima ricordato).

La persona incorre nello stesso art. 121 se viene fermata appena dopo aver consumato sostanze che però non divengono oggetto di sequestro, se rende dichiarazioni in tal senso a chi ha operato il controllo di Polizia, o se incorre in un episodio di overdose.

art. 73

Rientra in questa fattispecie chiunque venda degli stupefacenti o ne ceda gratuitamente a terzi, incorrendo in tal modo in un reato, punibile con una condanna penale. Le affermazioni rese a chi controlla possono dare adito ad una accusa di spaccio, nel caso si indichi nella persona con la quale si viene fermati colui che ha fornito materialmente lo stupefacente.

In questo caso il fornitore risulta lo spacciatore e l'altro viene segnalato per uso personale. Per essere accusati di spaccio possono tuttavia intervenire altri fattori quali il possesso di somme di denaro non giustificabili, di un bilancio di precisione, o di uno stupefacente suddiviso in dosi.

ufficio N.O.T.

L'art. 75 comma 6 del D.P.R. 309/90 prevede la costituzione di Nuclei Operativi tossicodipendenze (N.O.T.) che svolgono l'attività colloquiale, con la finalità di indirizzare il più possibile verso attività di recupero.

Si cerca di comprendere le ragioni che sottendono l'uso di stupefacenti, nel tentativo di individuare le strategie utili a prevenire ulteriori violazioni. Il colloquio diviene pertanto contestualmente un'occasione informativa sulla norma giuridica e circostanza tesa all'attivazione di capacità critiche ed autoreponsabilizzanti.

L'ufficio ricopre così un ruolo di osservatorio privilegiato perché primo momento di contatto con l'utenza rispetto ai servizi sul territorio ai quali, tramite il lavoro di rete, ci si rapporta segnalando le situazioni più critiche rilevate.

Pertanto il colloquio al N.O.T. costituisce una fase delicata del processo di avvicinamento al ragazzo e alle sue problematiche. Il N.O.T. viene costituito nella Prefettura (ora denominata Ufficio Territoriale del Governo) di Reggio Emilia nel febbraio 1993, si avvale di un assistente sociale coordinatore, di due coadiutori amm.vi contabili, a tempo parziale.

Oltre all'attività colloquiale, vengono redatte statistiche annuali di natura sociale, si lavora in collaborazione con i servizi del territorio, il Privato Sociale, con le associazioni istituzionali e di volontariato, con le Forze dell'Ordine.

Quando si usano
sostanze
psicoattive,
anche se naturali,
è molto importante sapere
cosa si sta facendo
Non assumere mai
alcuna sostanza
se non stai bene
mentalmente o fisicamente
Ogni individuo reagisce
diversamente:
conosci te stesso,
il tuo corpo, le tue risorse

Le guide di UP sono realizzate a cura dell'U.O.C., UNITA' DI PREVENZIONE dell'Assessorato Servizi e Opportunità del Comune di Reggio Emilia.
Luca Fantini - *responsabile del programma di prevenzione del Comune di Reggio Emilia*

Hanno redatto i testi sulle sostanze:
Marco Battini - *responsabile area lavoro di strada del Centro Sociale Papa Giovanni XIII di Reggio Emilia*
Serena Ligabue - *coordinatrice d'équipe UP*
Enrico Partesotti - *operatore*
Giuliano Gualandri - *operatore*
Anna Piffer - *operatrice*
Chiara Davoli - *operatrice*
Roberta Lumia - *operatrice*
Carmine Verde - *operatore*

Hanno supervisionato i testi:
Paolo Sollecito - *supervisore dell'équipe UP*
Annarita Fittini - *psicologa e psicoterapeuta consulente scientifico del programma di prevenzione del Comune di Reggio Emilia*
Roberto Bosi - *responsabile SER.T. Reggio Emilia*
Michela Ghirardini - *psicologa SER.T. Reggio Emilia*

Il progetto *Le guide di UP* è stato condiviso con l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Reggio Emilia - Ufficio NOT e con il Comando della Polizia Municipale di Reggio Emilia - a cui si deve la stesura della parte legale e che si ringrazia per la preziosa collaborazione.

Hanno redatto i testi sulla parte legale:
Adolfo Valente - *vice prefetto vicario*
Tiziana Casciaro - *coordinatrice ufficio NOT*
Antonio Russo - *comandante Polizia Municipale*
Mariella Francia - *commissario capo*

Progetto grafico realizzato da:
Winston Wolf srl - *la miglior soluzione*

Tipografia:
Eurograf s.r.l. - via Martiri di Cervarolo, 4 - Correggio (RE)
Seconda edizione andata in stampa nel Maggio 2004.

Se vuoi maggiori informazioni, confrontare opinioni, darci dei suggerimenti, puoi contattarci ai seguenti recapiti:



Comune di Reggio Emilia
Assessorato Servizi e Opportunità

U.O.C. Unità di Prevenzione

Galleria S. Maria, 1 - Reggio Emilia
Tel. 0522.456.254



UNITÀ DI PREVENZIONE

UP

Viale Olimpia, 13 - Reggio Emilia
Tel. 0522.268.225
Cell. 347.116.1154
Email: up@comune.re.it
Web: www.comune.re.it/up



Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Reggio Emilia
Ufficio NOT

Corso Garibaldi, 59 - Reggio Emilia
Tel. 0522.458.427



Comando Polizia Municipale

Via Brigata Reggio, 28 - Reggio Emilia
Tel. 0522.307.488



Premiato al
Concorso Nazionale
Buone Pratiche nei
Servizi di Pubblicità